

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**MERCOLEDÌ, 30 NOVEMBRE 2011***Pagina 10 - Attualità*

## Più aiuti agli agricoltori che puntano sull'ecologia

**ENRICO ROSSI PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA**

---

imprese agricole toscane.

Lunedì a Bruxelles ho partecipato ad un incontro delle regioni sulla Pac ed ho presentato alcune proposte per evitare ricadute negative sulla nostra realtà agricola:

riservare una percentuale significativa delle risorse europee alle produzioni agricole in aree specifiche, come collina e montagna;

consentire alle Regioni una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse, in modo da indirizzarle in base alle proprie peculiarità territoriali e produttive, penso ai giovani, alle produzioni tipiche fino alla commercializzazione;

considerare tra i parametri per la ripartizione non solo la superficie agricola, ma anche l'occupazione, la qualità dei prodotti e la specificità dell'ambiente e del paesaggio;

rafforzare le misure in favore dei giovani agricoltori per agevolare un ricambio generazionale nel settore.

La nuova programmazione degli aiuti per l'agricoltura è una occasione per proporre la Toscana come protagonista di una politica riformatrice, che assicuri maggiore equità nella ripartizione degli aiuti e un rafforzamento delle politiche di sviluppo rurale.

Si tratta di risorse importanti: 43,5 miliardi dal 2014 al 2020.

Per la Toscana qualcosa come 160 milioni all'anno, che in base ai correttivi che ho proposto a Bruxelles potrebbero crescere o comunque mantenersi invariati pur in presenza di una diminuzione delle risorse, stimata intorno al 7% a livello nazionale.

Per questo è molto importante che gli aiuti diretti ai nostri agricoltori possano essere gestiti dalle Regioni con ampia flessibilità in modo da favorire i produttori nelle aree agricole marginali.

Si dovrebbero valorizzare al massimo i benefici del greening, (l'ecologizzazione delle produzioni agricole) soprattutto per alcune produzioni e territori, come sono appunto le nostre colline o le zone montane.

Penso ai nostri oliveti e vigneti, ai terrazzamenti delle colline che presentano un alto valore paesaggistico. Ho proposto che queste aree debbano accedere automaticamente e con procedure semplificate ai benefici del greening.

Alcune di esse sono infatti soggette anche a vincoli naturali, essendo ad alto interesse ecologico e fondamentali non solo per la bellezza del paesaggio ma anche per l'assetto idro-geologico, così importante a fronte di cambiamenti climatici che portano a conseguenze spesso drammatiche, come esondazioni e frane.

Infine una questione per me cruciale: i giovani agricoltori. L'età media degli agricoltori anche nella nostra regione si avvicina ormai ai 60 anni.

Ritengo che occorra rafforzare le misure in favore dei giovani e dei neo-agricoltori per assicurare un ricambio generazionale senza il quale non c'è futuro per la nostra agricoltura.